

Cecilia Pellicciari ci ha scritto dal Madagascar, per raccontarci ciò che succede in attesa di un container dall'Italia.

“Un bel dì, vedremo levarsi un fil di fumo sull'estremo confin del mare ...”

(Giacomo Puccini, Madama Butterfly)

Ciao a tutti,

probabilmente il titolo può ingannare, nessuna odissea, nessun viaggio particolare, nessuna avventura, solo raccontarvi alcune scene quasi quotidiane del vivere in un Paese diverso dal proprio e in attesa che dalla nostra pur sempre Bella Italia arrivi un pacco, una stufa, una cassa di piastrelle regalate, una cisterna per raccogliere le acque sporche, materassi, la campana per la nuova chiesa, candelabri, piatti e pentole, un libro e se proprio in mezzo a tutto ci scappa un salame... riceviamo volentieri anche quello.

In breve alcune note tecniche: dal Madagascar tutte le richieste di cosa può servire vengono inviate a RTM in Italia e, da quel momento, il nostro Giacomo si industria come può per capire, trovare il materiale, contattare, preparare, numerare, redigere la documentazione, ecc...quando finalmente arriva il giorno della partenza del nostro container, e dopo qualche giro in mare fra porto e porto (non sempre i viaggi sono proprio lineari), ecco che

“un bel dì, vedremo levarsi un fil di fumo sull'estremo confin del mare. E poi la nave appare, e poi la nave è bianca. Entra nel porto, romba il suo saluto” e entra nel porto di Tamatave.

Ormai di Container ne ho gestiti parecchi e ancora non ho ben capito come facciano tutti i Preti, Suore, Missionari, Volontari ad avere le informazioni relative all'arrivo molto prima del *“levarsi del fil di fumo”*, e questo resta per me un vero mistero.

E da questo *“fil di fumo sull'estremo confin del mare”* inizia un rincorrersi di telefonate, richieste, messaggi, qualsiasi strumento vecchio o nuovo per comunicare va bene, e tutti vogliono sapere in quale curva della strada si trova il camion, il quale ovviamente è ancora in dogana per le pratiche normali che qualsiasi Paese è tenuto a fare prima che il materiale entri sul proprio territorio, ma tutti hanno necessità del proprio *colis* immediatamente.



Poi arriva il giorno in cui finalmente il container parte dal porto, caricato su un camion perché da solo avrebbe qualche difficoltà a superare la falesia e tempo circa 2 giorni di viaggio per i 356 km di cui 300 fatti di buche, ponti interrotti, tornanti da superare per arrivare dal mare ai 1300 metri

di Tana, camion fermi perché hanno perso una ruota o altro, arriva nel magazzino di RTM dove dovrebbero iniziare le operazioni di scarico, controllo e verifica, ma che dire... già tutti i nostri amici destinatari sono davanti al magazzino in attesa di ricevere il loro pacco (piccolo o grosso che sia non importa). C'è però sempre l'incognita relativa a "in quale punto del container sarà il mio pacco? dietro o davanti alla cisterna per raccogliere le acque sporche dell'ospedale di Ampasimanjeva (in parole più semplici i liquami dei bagni dell'ospedale)? dovrò proprio aspettare che venga scaricato tutto, o possiamo provare a spostare un materasso da una parte e una cassa dall'altra e così riuscire a scaricare il mio pacco e me torno a casa mia?" Qualche pacco in fondo al container dovrà pur esserci, e non tutti trovano posto davanti.



Per fortuna c'è sempre il nostro Lucien che prova a districarsi tra *colisage*, numeri, controllo della integrità (non è sempre detto che il viaggio sia tranquillo e sereno) e, finalmente, ognuno torna verso la propria comunità con il proprio pacco, e questo è quanto.

Qualche telefonata al nostro amico Giacomo per la conferma che tutto è arrivato e tutto è stato consegnato. Qualche volta non va tutto così bene, ma certamente il BuCoo (nome con cui in tanti conoscono l'ufficio di RTM in Madagascar) ha cercato di fare il meglio possibile, accontentare sempre tutti non si può, ma almeno ci si prova.

Arrivederci al prossimo racconto, perché non tutti i nostri pacchi trovano in magazzino i loro proprietari ad attenderli, e qui inizia il giro di come recapitare il materiale su e giù per il Madagascar, a volte vicino, a volte non proprio vicino, a volte con una strada percorribile, a volte invece occorre inventarsi mille modi per far giungere il pacco alla sua destinazione finale. Ma il bello è anche questo!

Cecilia

Volontaria RTM in Madagascar